

La sfida della sostenibilità

Intervista ad Arcangelo Fornelli, responsabile Settore Materiale Rotabile



ASSIFER
Associazione Industrie Ferroviarie
Federazione ANIE - Confindustria

Viale Vincenzo Lancetti, 43
20158 Milano
Tel. 02.3264303 / 249
E-mail assifer@anie.it
www.assifer.anie.it - www.anie.it

La sfida della sostenibilità vede schierata in prima linea la mobilità di passeggeri e merci e l'industria ferroviaria è impegnata a garantire soluzioni che contribuiscano a costruire un futuro ecocompatibile. Ne parliamo con Arcangelo Fornelli responsabile del Settore Materiale Rotabile ANIE ASSIFER, l'Associazione dell'Industria Ferroviaria che rappresenta le aziende operanti in Italia nel settore del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico urbano elettrificato.

Quali sono le prerogative del settore materiale rotabile in Italia?

Il rotabile è l'interprete della mobilità delle persone e delle merci, è un po' la punta dell'iceberg del sistema ferroviario, un sistema decisamente complesso e denso di tecnologia in tutte le sue componenti, che assolve alla finalità di trasportare persone e merci in efficienza, sostenibilità e sicurezza, sia in ambito di lunga distanza che in ambito regionale ed urbano. La filiera industriale del rotabile è ottimamente radicata nel nostro Paese e l'Italia con le sue competenze e capacità industriali contribuisce al continuo sviluppo di soluzioni, le più classiche tecnologie meccaniche ed elettriche sono state negli anni affiancate da quelle elettroniche e di automazione ed

oggi il rotabile è un concentrato di innovazione e meccatronica che consente prestazioni superiori e gestione efficiente del ciclo di vita. Il know how delle imprese che operano in Italia, appartenenti talvolta ad organizzazioni globali, permette di concepire, progettare e produrre nel Paese il rotabile e larghissima parte dei suoi sistemi e componenti, contribuendo inoltre in maniera importante all'export nazionale, si pensi che la quota esportata dalle aziende Assifer del settore materiale rotabile vale mediamente tra il 30 ed il 35% del fatturato complessivo.

Tracciamo in sintesi alcuni trend su cui è impegnata l'industria.

Contribuire attivamente alla sostenibilità è un obiettivo chiaro del nostro settore.

Il 2021 sarà l'anno europeo delle ferrovie, una iniziativa per sostenere la realizzazione degli obiettivi del Green Deal europeo per i trasporti, che richiede in particolare di accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile e intelligente. I trasporti rappresentano un quarto delle emissioni di gas serra dell'UE per le quali si punta ad una riduzione del 90% entro il 2050, la Commissione Europea afferma che, essendo uno dei modi di trasporto più rispettosi dell'ambiente ed efficienti dal punto di vista energetico, la ferrovia deve svolgere un ruolo significativo nell'accelerare la riduzione delle emissioni dei trasporti. L'industria introduce continuamente innovazione sia nei processi che nei prodotti: la sfida nei prossimi anni sarà quella di garantire un continuo miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza dei rotabili per dare risposta a una prospettiva di forte crescita del trasporto su ferro. Oggi i treni hanno indici di recuperabilità e riciclabilità già molto elevati (oltre 95%) e la direzione intrapresa è quella dell'Ecodesign, ossia di una progettazione che applica i principi dell'economia circolare a tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto. Altro esempio può essere ricondotto alla decarbonizzazione: le linee



1. Arcangelo Fornelli

italiane hanno un ottimo rateo di elettrificazione ma circa il 28% delle linee non lo sono e per alcune di queste l'elettrificazione non si presenta economicamente attraente. La trazione termica sarà accantonata nel giro di pochi anni ed oggi l'industria ferroviaria sta già mettendo a disposizione sia soluzioni basate su carburanti alternativi come l'idrogeno sia soluzioni basate sull'immagazzinamento di energia a bordo treno in batterie innovative.

Parlando di investimenti, come vede l'industria lo stato attuale e le prospettive?

Accanto alla certezza di avere a disposizione un servizio alta velocità rapido ed efficiente, con tecnologie di punta di cui andare orgogliosi, è maturata anche la consapevolezza che il servizio regionale e suburbano avesse bisogno di ottimizzazioni sostanziali,

che richiedessero oltre ad interventi sull'infrastruttura soprattutto aggiornamento, ringiovanimento e potenziamento delle flotte dei rotabili. In questi ultimi anni si è innescato un percorso virtuoso che ha visto coinvolti i Governi nazionale e regionali con Trenitalia, è stato avviato un piano di immissione di nuovi rotabili forse mai visto in passato, prospettando il rinnovo dell'80% della flotta e la riduzione dell'età media a 10 anni nel 2023. Appare naturale che tale obiettivo, una volta raggiunto, vada quantomeno mantenuto, necessitando quindi di investimenti stabili e continui volti a consolidare e mantenere la raggiunta età media, se non in taluni casi specifici a ridurla ulteriormente.

Altro campo di intervento è il trasporto urbano, attraverso programmi di potenziamento e rinnovo del parco veicoli, accanto alla realizzazione di nuove linee. Gli indicatori mostrano quanto le nostre città siano lontane dalle altre città europee in termini di dotazioni: basti dire che tutta Italia ha meno km di Metropolitana della sola Madrid, e stessa situazione si ritrova sulle tranvie.

Il COVID19 ci ha parzialmente sospesi in una bolla, una volta sconfitta la pandemia potrà aver modificato alcune abitudini, ma la mobilità sostenibile di persone e merci rimarrà un obiettivo di assoluto riferimento per il quale è necessario pianificare interventi, anche alla luce delle risorse europee di cui il nostro Paese potrebbe essere destinatario. ■

